



# Culture e Studi del Sociale

## CuSSoc

ISSN: 2531-3975

### Recensione

Kirstin Hallmann e Karen Petry. *Comparative Sport Development: Systems, Participation and Public Policy* di, New York, Springer, 2013

FIORELLI FEDERICO

#### Come citare / How to cite

Fiorelli, F. (2017). Kirstin Hallmann e Karen Petry. *Comparative Sport Development: Systems, Participation and Public Policy* di, New York, Springer, 2013. *Culture e Studi del Sociale*, 2(1), 97-99.

Disponibile / Retrieved from <http://www.cussoc.it/index.php/journal/issue/archive>

#### **1. Affiliazione Autore / Authors' information**

Università di Roma Sapienza, Italy

#### **2. Contatti / Authors' contact**

Federico Fiorelli: [federico.fiorelli@uniroma1.it](mailto:federico.fiorelli@uniroma1.it)

**Articolo pubblicato online / Article first published online:** Giugno/June 2017



- Peer Reviewed Journal

Informazioni aggiuntive / Additional information

[Culture e Studi del Sociale](#)

*Comparative Sport Development: Systems, Participation and Public Policy* di Kirstin Hallmann e Karen Petry, New York: Springer, 2013. ISBN: 978-1-4614-8904-7, €61,00.

Federico Fiorelli

Dipartimento di Scienze Sociali ed Economiche  
Università La Sapienza  
E-mail: federico.fiorelli@uniroma1.it

Lo sport come diritto sociale, politico ed educativo. Il libro edito della professoressa Hallmann e della professoressa Petry, a cui hanno collaborato più di trenta autori, si configura come un lavoro di comparazione dei regimi sportivi che coinvolge 24 paesi di tutto il mondo (la metà europei). In letteratura la lunga serie di lavori fondati su un approccio comparativo ha da sempre tentato di far emergere come nelle società contemporanee, dove si sta ampliando la quota parte di tempo esterna al lavoro, la possibilità di svolgere un'attività sportiva si configura come una necessità personale e sociale. Personale poiché nelle statistiche sull'utilizzo del tempo libero, come certifica il *Center for Time Use Research* dell'Università di Oxford, sempre più persone in tutto il mondo desiderano investire una parte del proprio tempo libero nelle attività sportive. Sociale poiché la relazione tempo libero-sport comporta delle ricadute positive sulla spesa sanitaria, sul contrasto alla marginalità sociale e sul reinserimento sociale dei soggetti svantaggiati (sport come *essere-in-comune*).

Anche da un punto di vista economico il settore "sport" risulta in continua ascesa. Ad oggi rappresenta quasi il 4% del Pil europeo con circa 15 milioni di persone occupate. Al di fuori del contesto europeo anche l'OECD e lo *United States Department of Labour* confermano come vi sia un trend di crescita dell'occupazione nel settore sportivo in tutto il mondo. Inoltre gli impatti economici della diffusione delle pratiche sportive in larghi strati della popolazione, come si ricorda più volte nel testo, riguardano anche l'imposizione fiscale e i risparmi in termini di spesa sociale e sanitaria.

Questa crescita è dovuta principalmente all'aumento della popolazione che svolge attività fisica sia all'aria aperta che all'interno dei centri sportivi. Le principali determinanti della diffusione di una visione sociale favorevole al *fare sport* sono da ricercarsi in una maggiore diffusione di una cultura sportiva amatoriale tra gli individui e in un maggiore impegno economico delle istituzioni (nazionali, regionali e locali) nel favorire e celebrare i trionfi sportivi. La comunicazione istituzionale e le politiche di welfare hanno veicolato tra le popolazioni i vantaggi in termini di salute dati dallo svolgimento di una costante attività motoria (*sport come stile di vita*), mentre i comitati olimpici e le federazioni sportive hanno favorito una professionalizzazione dello sport (*sport come record*).

La Commissione Europea, all'interno del *Libro Bianco sullo Sport*, certifica come lo sport ha un ruolo fondamentale all'interno della società europea andando a rafforzare valori come la tolleranza, la correttezza e lo spirito di gruppo. Tali valori risultano fondamentali nel rafforzamento della cittadinanza attiva e della partecipazione sociale. Pertanto le politiche sportive, in particolare le *schoolsports policy*,

non hanno la funzione di veicolare un messaggio politico ma quello di rappresentare una politica che veicola un messaggio sportivo. L'orgoglio nazionale per la vittoria di un atleta non si carica unicamente di un senso patriottico ma affonda le sue radici nel costante impegno e nei sacrifici che l'atleta ha dovuto sostenere. Le due editrici del testo che si sta recensendo affermano a pagina 2 che: "Cultural values, historical contexts and political configurations of a nation are evident in their sport systems".

Da un punto di vista metodologico la quasi totalità degli autori è ricorsa a una metodologia comparativa presentata dall'*Institute of Sport and Leisure Policy* (2009). Questa si basa su quattro distinti passaggi:

- individuazione delle similarità nei dati statistici tra i diversi paesi
- descrizione delle differenze tra i paesi ponendo attenzione agli aspetti storico-culturali;
- creazione di un quadro teorico che vada a legare tali aspetti con l'evoluzione delle politiche sociali in materia di sport e attività fisica;
- comparazione dei risultati ottenuti.

Tale metodologia permette di far dialogare, nel processo di comparazione delle *sports policy*, i contenuti normativi e culturali dell'attività sportiva (*pratica*), l'evoluzione storica delle politiche in materia di sport (*contesto*) e gli effetti che lo sport ha sul contesto sociale di riferimento (*impatto*).

Conseguentemente il confronto internazionale tende a partire dal piano politico-sociale per seguire una serie di direttrici che vanno dall'individuazione degli sport più praticati in ogni paese, dall'evoluzione storica della partecipazione sportiva, dalle caratteristiche socio-demografiche degli sportivi, fino alla definizione di cosa si intende per attività sportiva distinguendo *in primis* tra il movimento e la motricità (quale schema motorio che coordina i movimenti).

In sintesi, ricorrendo alle parole delle editrici e degli autori, la comparazione internazionale segue quattro distinte aree tematiche:

- la natura del sistema sportivo e la struttura organizzativa-istituzionale delle pratiche sportive;
- i meccanismi di finanziamento governativi e non governativi che favoriscono la diffusione sul territorio delle strutture sportive;
- le *sports policy*;
- l'evoluzione della partecipazione ad attività sportive da parte della popolazione.

In conclusione il lavoro edito dalle professoresse Hallmann e Petry rappresenta uno strumento analitico che permette di analizzare in chiave internazionale la relazione tra i fenomeni sportivi e le politiche in materia di sport utilizzando una serie di inquadramenti teorici ed empirici che incrociano a più riprese il piano della partecipazione sportiva (*sportivizzazione*) con il piano dell'evoluzione delle politiche sociali (*welfare mix*).

L'esercizio di riflessione compiuto dagli autori del libro solleva delle riflessioni sia sull'evoluzione della cultura sportiva (da elitaria e nazionalista a generalizzata e popolare) che sul rafforzamento del legame tra le politiche sociali e la diffusione delle pratiche sportive amatoriali e professionali. La crescita del tempo libero, il rischio di un suo utilizzo deviante e l'aumento della spesa sanitaria causata da un invecchiamento delle popolazioni dei paesi industrializzati, fenomeni accennati in buona parte delle descrizioni nazionali, richiede sempre con maggiore urgenza la diffusione di quei valori sociali che lo sport è in grado di veicolare attraverso il divertimento e la partecipazione.

Molto spesso un fenomeno complesso richiede un'analisi complessa. Il testo qui recensito è riuscito in circa 350 pagine a compiere questa tipologia di analisi supe-

rando l'ottica parcellizzata data da una visione mono-disciplinare per virare verso un'impostazione teorica ed empirica di natura multidisciplinare capace di valorizzare l'originalità del contributo scientifico.

### **Bibliografia di riferimento**

- Commissione Europea. (2007). Libro Bianco sullo Sport. *Rivista di Diritto ed Economia dello Sport*, III, 177-200.
- Ferrari, M., Porro, N. & Russo, P. (2003). Sport and Welfare Policy in Italy. In Heinemann, K., *Sport and Welfare Policy. Six European Case Studies* (pp. 253-294). Schorndorf: Verlag Hofmann.
- Gasparini, W. & Cometti, A. (2010). *Sport and Discrimination in Europe*. Strasbourg: Council of Sport Publishing.
- Gratton, C. *et al.* (2011). International comparisons of sports participation in European countries. An update of the COMPASS project. *European Journal of Sport and Society*, 8, 99-116.
- Henry, I. & Institute of Sport and Leisure Policy. (2007). *Transnational and Comparative Research in Sport: Globalisation, Governance and Sport Policy*. London: Routledge.
- Henry, I. (2009). European Models of Sport: Governance, Organisational Change and Sport Policy in the EU. *Hitotubashi Journal of Arts and Sciences*, 50, 41-52.
- Heinemann, K. (2005). Sport and the welfare state in Europe. *European Journal of Sport Science*, 5, 181-188.